

**Abbonamenti** — Anno L. 3 — Semestre L. 2 — Trimestre L. 1.  
**Inserzioni** — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del gerente Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.  
 Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi presso qualunque Ufficio Postale pagando solo Cent. 20 in più — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.  
**Pagamenti anticipati.**  
 Si accettano corrispondenze purché firmate. — I manoscritti restano proprietà del giornale. — Le lettere non affrancate si respingono.  
**Ogni Numero Cent. 5 — Arretrato 10.**

# La Gazzetta d'Acqui

(GIORNALE SETTIMANALE)

**Monitore della Città e del Circondario**

**ORARIO DELLA FERROVIA** — PARTENZE per Alessandria 5 - 8,10 ant - 2,32 - 7,18 pom. — per Savona 8 ant. - 12,25 - 5,19 pom.  
 — ARRIVI da Alessandria 7,49 ant. - 12,18 m. - 5,13 - 10,42 pom. — da Savona 8 ant. - 2,24 - 7,8 pom.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 ant. alle 7 pom. per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postati, e dalle 9 ant. alle 5 pom. per i vaglia e risparmi.  
 L'UFFICIO TELEGRAFICO sta aperto dalle 7 ant. alle 9 pom. — La BANCA POPOLARE sta aperta dalle ore 8 alle 11 ant. e dalle 1 alle 3 pom., giorni feriali.

## I Funerali di Giacomo Bove

Solenni, imponenti per numero e qualità delle persone che vi presero parte riuscirono le estreme onoranze rese a **Giacomo Bove**.

Il compianto ed illustre estinto che tanto amò Acqui da lui considerata come una seconda patria, meritava bene che la cittadinanza Acquese gli rendesse, intervenendo numerosa ai suoi funerali, l'ultimo tributo di onoranza e d'affetto.

E noi di tale dimostrazione ci compiacciamo perocché ci prova una volta di più come la città nostra senta potentemente il culto dovuto a coloro i quali colle opere compiute in vita recarono ad essa lustro e decoro.

×

I funerali erano stati fissati per le otto antimeridiane di domenica, ora in cui doveva giungere dalla linea di Savona la vedova del compianto Bove.

Da Genova, per Alessandria erano attesi alcuni rappresentanti della Società *La Veloce*, che, per ritardi di treni non poterono giungere in tempo.

Alla stazione, ove la salma era stata deposta fino dalla sera precedente in una sala convertita in cappella ardente, attendevano moltissimi cittadini, una rappresentanza del comune di Maranzana, i rappresentanti le varie associazioni locali colle rispettive bandiere, le autorità locali e l'on. **Maggiorino Ferraris**, deputato del nostro collegio.

Appena giunta la signora Bove, alla quale era compagna la moglie d'un intrinseco, strettissimo amico del defunto, la signora **Taurini Rosa**, si formò tosto il corteo, il quale era così disposto: Guardie municipali, quindi il carro funebre tirato da quattro cavalli, e, coperto, si può dire, da bellissime corone, poi un grandissimo numero di amici del povero Bove; la banda musicale, ed i rappresentanti di dieci associazioni colle loro bandiere coperte da un velo nero. Dietro al corteo veniva una vettura chiusa, ove si trovavano la signora Bove e la signora **Taurini**.

Tenevano i cordoni del feretro il Cav. **Bonelli** ff. di Sindaco, come rappresentante il comune di Acqui, il **Sottoprefetto Cav. Castellani**, il

**Generale Chiabrera**, l'on. **Maggiorino Ferraris**, l'Avv. **Rabacchino**, consigliere Provinciale del mandamento di **Mombaruzzo**, il tenente dei carabinieri **Glori**, il sindaco di **Maranzana** ed il Dott. **Garbarino**, che rappresentava nella sua qualità di parente la famiglia del defunto.

×

Il mesto corteo, movendo dalla Stazione, discese in via Nuova,

cali. Intanto la vedova del compianto Bove, scesa dalla vettura ed entrata pur essa nella cappella, erasi inginocchiata accanto alla bara, sulla quale posò addolorata il capo.

×

Il silenzio solenne di quel momento in cui tutti erano commossi, fu rotto dal Dott. **Ottolenghi**, il quale a nome del comune, disse brevi ma ispirate parole. Egli, rammentato come sette

Acqui, affetto che egli seppe trasfondere nella desolata consorte la quale volle con gentile pensiero che il corpo del suo diletto estinto riposasse in Acqui. Ad essa, a nome della cittadinanza rivolse un mesto ringraziamento, e chiuse dando un vale a **Giacomo Bove**.

×

Dopo di lui parlò con efficacia ed eleganza di dire, il signor **Borreani Giovanni**, presidente della Società operaia, il quale ricordando le vicende della vita di **Giacomo Bove**, pose in luce tutte le belle doti di mente e di cuore che adornavano l'estinto e che circondarono di gloria il di lui nome. In ultimo, a nome della Società dei Militari in congedo, il signor **Giovanni Bistolfi** pronunciò affettuose, commoventi parole rammentando le virtù del defunto.

Finiti i discorsi, il corteo che aveva accompagnato all'ultima dimora il povero Bove, così tragicamente spentosi nel fiore della gioventù, si sciolse ed ebbero in tal guisa termine le estreme onoranze rese dalla cittadinanza al valoroso, gentile e forte concittadino a cui il triste fato tolse di poter dare nuova e maggiore gloria alla città nostra da lui sì caramente amata.

×

A mezzogiorno giunsero a rappresentare la *Veloce* il capitano di lungo corso sig. **Colucci** e sei marinai con tre magnifiche corone.

Accompagnati da alcuni conoscenti si portarono verso l'una pom. al camposanto a deporre le corone sulla bara del bravo Direttore della Società da loro rappresentata ed a dare l'ultimo vale al diletto superiore ed amico.

## A Giacomo Bove

Dopo tante battaglie superate  
 Col grido de l'atleta vittorioso,  
 Affranto da le lotte disperate,  
 Ti strozzasti la vita disdegnoso....

×

Ti strozzasti la vita, non calcate  
 Plaghe sognando e un viaggio avventuroso  
 Attraverso le nevi immacolate,  
 Lungo i tuoi ghiacci che non han riposo.

×

Non la tema ti vinse. — La rovina  
 Dei marosi inerenti a nova zona,  
 E l'ora ch'a la morte s'avvicina

×

L'alma indomata non t'han fatta prona....  
 Ma cedette la fibra adamantina  
 Contro l'urto del mal che non perdona....

Monastero Bormida, 17 Agosto '87.

PÉPLOS.

che percorse in tutta la sua lunghezza per recarsi al cimitero. La via era assiepata di persone d'ogni condizione, accorse a dare l'estremo saluto all'illustre estinto. Erano le 9 e 1/2 circa, quando il corteo giunse al cimitero, ed ivi la salma fu portata e deposta nella nuova cappella stata da poco tempo inaugurata. Attorno al feretro si posero le autorità e le rappresentanze delle associazioni lo-

anni or sono, la popolazione acquese movesse festante incontro a **Giacomo Bove**, reduce glorioso da una spedizione pericolosa, fece notare come oggi pure Acqui movesse incontro al concittadino, ma non più festante, non più per acclamare un vivo pieno di speranza e di gloria, ma per ricevere riverente e commossa la salma del morto glorioso. Disse quindi dell'affetto che Bove ebbe sempre per

## Rettifiche

Dalla signora **BOVE** autorizzati rileviamo parecchie inesattezze in cui caddero alcuni giornali parlando di suo marito. Rilevarle tutte sarebbe immane lavoro! A cagion d'esempio la *Riforma* stampò male a proposito chesi siano rinvenute sul cadavere tre lettere scrittegli da una signora che non si crede fosse sua moglie... mentre e ritratti e lettere non appartenevano che alla moglie ed alla figlia. Ciò ne venne anche assicurato dal